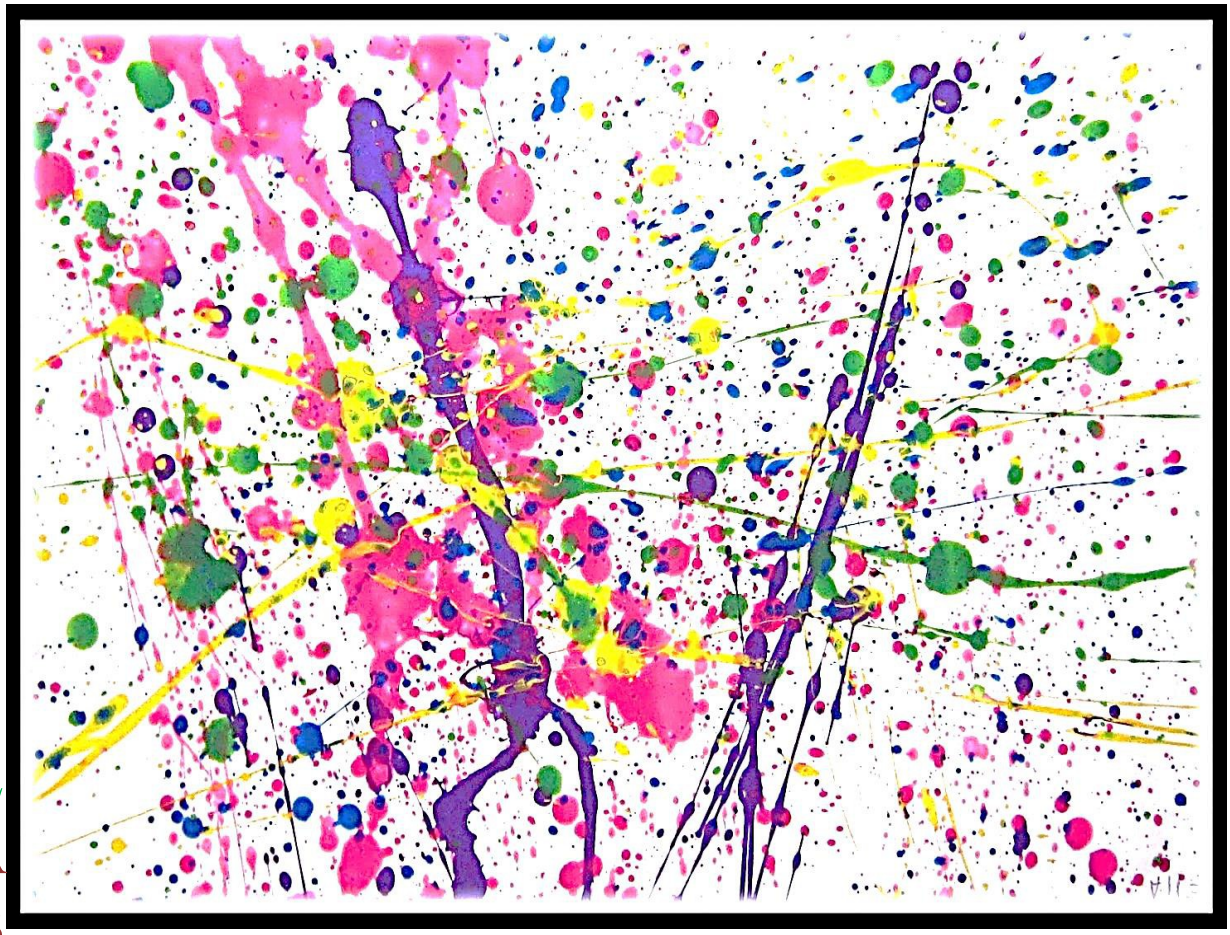
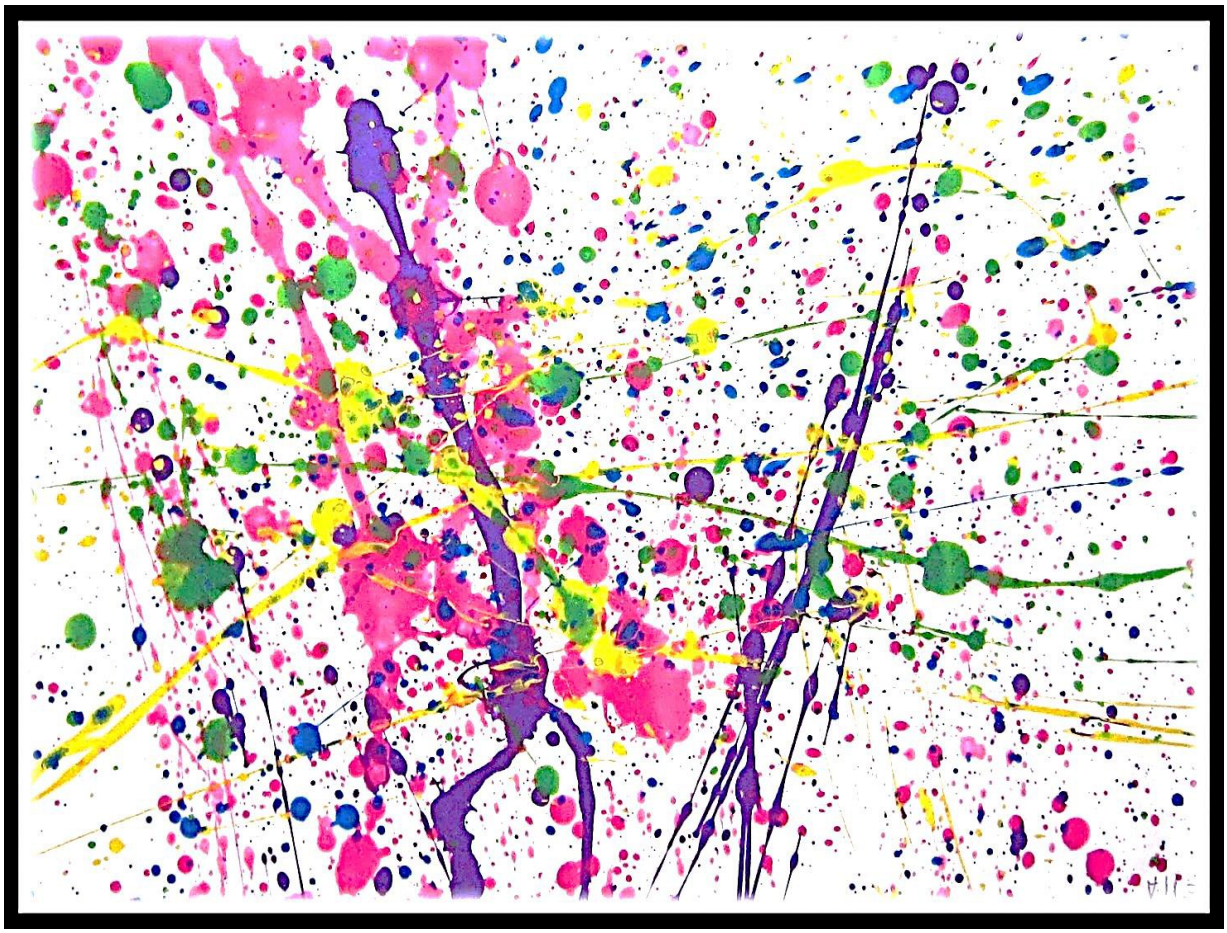


L
A
B

ORATORI ESPRESSIVI DI MUSICARTERAPIA NELLA GLOBALITÀ DEI LINGUAGGI

“TRASFORMAZIONI NEI 4 ELEMENTI”



CON LISA DOVERI,
MUSICARTERAPEUTA NELLA GLOBALITÀ DEI LINGUAGGI, METODO STEFANIA G. LISI
PRESSO LO SPAZIO DI DOCUMENTAZIONE DEL COLLETTIVO ANTIPSICHIATRICO "ANTONIN ARTAUD" DI PISA,
VIA SAN LORENZO 38
PER INFO: 3331104379
3357002669
antipsichiatriapisa@inventati.org
www.artaudpisanoblogs.org

Sulla Globalità dei Linguaggi:
http://www.centrogdl.org/

La Globalità dei Linguaggi (GdL) è una disciplina formativa presente in centri e istituti in molte città italiane. È stata ideata da Stefania Guerra Lisi, artista e docente di Discipline della Comunicazione all'Università di Roma Tre, esperta nella riabilitazione di handicappati sensoriali, motori e psichici che opera dal 1983 in istituzioni psichiatriche, in Aziende U.S.L, negli ospedali, nelle carceri, così come negli asili, nelle scuole e in centri ricreativi e di animazione. Il percorso formativo in MusicArterapia nella GdL elabora un collegamento fra espressioni grafica, cromatica, corporea, plastica, musicale e linguistica con un'impostazione interdisciplinare che porta a percorsi **auto-educativi** per esprimere a pieno la propria personalità e per

eventualmente farla sviluppare negli altri. Nel percorso educativo-terapeutico possono essere coinvolti genitori di figli disabili, educatrici di asili, insegnanti, pedagogisti, educatori di comunità, tecnici della riabilitazione, musicisti e artisti.
La Globalità dei Linguaggi è una disciplina antropologica, bio-fisio-psicologica e sociale, oltre che educativa e terapeutica e in quanto disciplina ha un suo paradigma alla base del quale stanno un ordine di **valori**, su cui si sviluppano **concetti e principi**, che sviluppano **modelli e teorie**, a loro volta concretizzati in **metodi**.
Il campo specifico è quello della **comunicazione** e dell'**espressione** con tutti i linguaggi fra gli esseri umani ed ha finalità di ricerca, educazione, animazione e riabilitazione. Questo significa innanzitutto apertura e disponibilità a tutte le possibilità comunicative ed espressive, verbali e non verbali implicando un interesse positivo all'utilizzo di più mezzi possibili, linguaggi, strumenti per comunicare, a cominciare da quelli più fondamentali come il linguaggio del corpo.
La **sinestesia** rappresenta così un potenziale umano primario per la trasposizione da un linguaggio all'altro.
Nella GdL in quanto disciplina della comunicazione-espressione con tutti i linguaggi vengono sviluppati **percorsi preferenziali** particolari, specializzati e sviluppati di volta in volta, secondo il linguaggio o espressione o prevalenza. Sono percorsi **motori, grafici, cromatici, plastici, linguistici, musicali, teatrali** ecc.. che favoriscono la presa di coscienza di sé e della propria condizione, facendo leva proprio sulla presa di coscienza per trasformarla in ricostruzione di valori e di certezza d'indirizzo.
La parola *therapeia* non sta ad indicare un intervento di tipo psicologico e medico, ma definisce l'utilizzo dell'arte, della musica, della poesia, danza, pittura, scultura, che sono sentite e pensate in stretta correlazione, nonostante la cultura corrente le articoli separatamente.
Per la GdL è importante condividere il **valore** che ogni Essere Umano è un mondo, con un suo unico modo di accomodarsi alla realtà, per cui rispettarlo è entrare in **sintonia-sincronia-sinfonia** con esso, valorizzandolo e traendo spunto dalle scelte dell'altro, che osserviamo con ammirazione e meraviglia, per il suo modo, sempre autotelico, di essersi accomodato secondo un **principio di piacere**.
Ognuno si esprime secondo tale principio con linguaggi legati ai sensi preferenziali, e se anche l'ambiente, specie se attraverso ospedalizzazioni, ansie protettive, istituzioni riabilitative, paure, limita l'esplorazione della **Persona**, questa non cessa anche se immobilizzata di affinare la propria capacità percettiva di voci, suoni, ritmi, volti, toni muscolari, colori, forme.. tutti noi siamo organismi viventi con un principio regolatore, con un corpo che si estende, si protende, in caso di promesse di piacere, o si contrae se pre-sente il dispiacere.
L'ambiente ha in questo senso una grande responsabilità nell'offrire ricchezza o povertà di stimoli. La MusicArterapia crea quindi uno sfondo favorevole allo sviluppo della Persona, riconoscendo come valore fondamentale l'importanza della **diversità** e dei **potenziali umani**, della **vicarietà** che in essi si rivela in situazioni d'emergenza, come patrimonio genetico funzionale alla comunicazione e all'espressione della Persona. Ognuno di noi ha la capacità di capire e sviluppare le

potenzialità se l'ambiente che lo circonda è favorevole e l'intervento attraverso percorsi laboratoriali espressivi si sviluppa intorno alla **Persona**, che diventa **protagonista,** all'interno del gruppo, in un contesto favorevole creato intorno a lei e al gruppo che diviene il **grembo sociale** per esprimersi senza paura di giudizi e in piena libertà. Le esperienze vissute nel gruppo tracciano un vissuto comunitario e personale creando una storia individuale e di gruppo, dando una memoria corporea e spirituale di quel vissuto in cui ognuno è stato **proto-agonista**.
I laboratori espressivi proposti sono un modo di stare insieme e di mettersi in gioco insieme, partendo dalle memorie di "placet", di piacere, di ognuno in un percorso di **riabilitazione al piacere**, attraverso un vissuto ludico, dove l'*homo sapiens* si evolve in *homo ludens*, che non si accontenta di creare in maniera funzionale, ma aggiunge al mondo la decor'azione, abbellendo l'ordinario con il senso estetico e rendendo così la creazione stra-ordinaria.
Riappropriamoci insieme del nostro Sé nello spazio che ci circonda con la "messa in gioco" del corpo e tutti i suoi sensi.